

2ª TORNATA DEL 30 LUGLIO

Firenze, a Napoli, e che per contro alle provincie adriatiche nulla fu mai concesso che formasse un centro di amministrazione.

In quest'occasione il signor ministro ha poc'anzi in parte riconosciuta questa disuguaglianza, inquantochè ha dichiarato che sarebbe tolta la menzione delle città ove si hanno ad istituire Casse di depositi e prestiti, e invece si accennerebbe d'istituire dette Casse *nelle città ove esiste una direzione di debito pubblico*; e aggiunte poi la promessa che se ne istituirebbe una anche a Bologna, la quale sarebbe la prima città adriatica che fruisca di qualche amministrazione principale.

Ma con buona pace dell'egregio ministro, nella cui lealtà e buona volontà ho tutta la fiducia, dico che per fatto indipendente anche dalla sua volontà, potrebbe questa promessa non tradursi in effetto; ed allora è certo che la legge, votata così come è proposta, escluderebbe Bologna, perchè dice: *nelle città dove esistono direzioni del debito pubblico*. Ora, siccome in Bologna non esiste finora una direzione debito pubblico, così questa Cassa non potrebbe essere creata che posteriormente con decreto reale; il che è ben diverso di quel che se lo fosse in virtù della presente legge.

Eppure Bologna (e parlo di Bologna solo come di un positivo e principale centro di vita attivissima in quel versante) rappresenta un centro di attivissima ed operosissima vita politica, commerciale ed industriale, non che di affari giudiziari.

Dunque o si mantenga il progetto Nisco, perchè il nostro emendamento coincide in parte col primo degli emendamenti dell'onorevole Nisco, o, se si adotta la promessa del signor ministro, promessa che finora non è formulata in alcun modo legittimo, cioè nè nelle parole della legge, nè in altra maniera positiva, allora questa dichiarazione s'inserisca nella legge, accennando, per esempio, che a Bologna, ove sarà istituita una direzione di debito pubblico ad esempio degli altri maggiori centri, sarà pure istituita una Cassa dei depositi e prestiti.

Se in ciò disconviene il signor ministro e se persiste esso e gli altri che hanno accettato la sua proposta a togliere via l'enunciazione delle singole città, allora io tengo fermo l'emendamento che fu proposto da me e da altri miei onorevoli colleghi relativo alla indicazione della città di Bologna.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti l'emendamento del deputato Regnoli ed altri.

NISCO. Domando la parola.

Si deve prima mettere ai voti il mio emendamento che è più radicale...

PRESIDENTE. Lo presenti.

NISCO.... quello di sostituire l'articolo primo della legge Bastogi all'articolo primo della legge presentata dalla Commissione, cioè:

“ È istituita una Cassa di depositi e prestiti nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino. „

Se poi la Camera vuole che io legga antecedentemente tutti gli altri emendamenti...

Voci. No! no! no!

NISCO.... allora mi riservo dopo che sarà votato l'articolo da cui questi emendamenti dipendono.

PRESIDENTE. Il deputato Nisco propone che all'articolo 1° del progetto di legge che abbiamo sott'occhi si sostituiscano queste parole del progetto ministeriale:

“ È istituita una Cassa di depositi e prestiti in ciascuna delle seguenti città:

“ Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino. „

Domando se questo emendamento venga accettato.

(Fatta prova e controprova, l'emendamento è adottato.)

CASARETTO. Domando la parola per proporre un'aggiunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CASARETTO. È stato proposto di mettere una Cassa di depositi e prestiti nelle città di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino. Io trovo che la città di Genova è centro di molto più grande importanza che non sia Bologna, perciò propongo un'aggiunta, mediante la quale si estenda l'istituzione di una Cassa di depositi e prestiti anche nella città di Genova. (*Movimenti*)

PRESIDENTE. Il deputato Casaretto propone che s'aggiunga all'istituzione delle Casse di depositi e prestiti anche la città di Genova.

SANNA-SANNA. Domando la parola.

Poichè è prevalso il principio d'un'assoluta scentralizzazione, io propongo che s'istituisca anche una Cassa di depositi e prestiti nella città di Cagliari (*Rumori — Iavarità*), tanto più che, essendo la Sardegna separata dal continente più che ogni altra parte, e certo più di Genova, bisogna che abbia anch'essa la sua Cassa di depositi e prestiti.

PRESIDENTE. Il deputato Sanna-Sanna propone che si aggiunga eziandio una Cassa di depositi e prestiti in Cagliari.

MASSARI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MASSARI. Io prego la Camera a considerare in quale via essa si mette qualora adotti le proposte che hanno fatto gli onorevoli deputati Casaretto e Sanna-Sanna.

Evidentemente ciascuno di noi si trova costretto ad adempiere al dovere di proporre l'istituzione di questa Cassa anche in altre città relevantissime.

Si è fissato...

Una voce. Interessi locali!

MASSARI. Sono interessi locali, ma di molto importanti.

Si è pensato che la città di Bologna dovesse avere una Cassa di depositi e prestiti, ed io dichiaro di aver votato a favore di questa proposta; ma è evidente che gli stessi motivi di giustizia che l'onorevole Regnoli ha fatto valere con tanta efficacia a pro della città di Bologna debbono essere invocati anche per altre città; ed io non esito a nominare la città di cui ho l'onore d'essere rappresentante. Signori, non avete che a prendere in considerazione l'importanza...